

Pullman alluvionato Il Milan ottiene i (lievi) danni

Il tecnico di un pullman rotto e un paracadute incrinato durante l'alluvione di settembre. Danni certo di poco conto, ma per il Milan evidente tutto fa brodo: la commissione disciplinare ha riconosciuto alla squadra milanese di ottenere il risarcimento dei danni riportati dall'autopullman utilizzato per il trasporto della squadra in occasione della partita di campionato Samp-Milan del 27 settembre.

Processo al «Processo» Biscardi querela

Processo al «Processo» Aldo Biscardi querela in un giorno di un quotidiano sportivo per quella che il conduttore della trasmissione di lunedì ha definito «una compagna di guerra nei miei confronti. Ho sempre evitato di rivolgermi agli avvocati ma ora devo difendermi». Il «Processo» è stato accusato di avere dato spazio a un'intervista a un falso naziskin.

Tutto esaurito per Fiorentina-Juventus e massimo allarme delle forze dell'ordine. In tribuna come lady Fair Play ci sarà Mariella Scirea. Storia decennale di rivalità tra due tifoserie e due squadre divise su tutto, tra illusioni, sospetti e code giudiziarie

Le bisbetiche indomate

Domani Fiorentina-Juve, come e più di un derby è la sfida fra due club che da dieci anni sembrano fare apposta a litigare su tutto. In tribuna accanto ai Cecchi Gori ci sarà Mariella Scirea, che incontrerà i rappresentanti delle tifoserie. Si tenta di sdrammatizzare la sfida e poi non gioca Baggio. Mobilitate però le forze dell'ordine: oltre mille uomini. Controlli speciali fuori e dentro lo stadio.

FRANCESCO ZUCCHINI

Domani va in scena la storia infinita, niente a che fare con Michael Ende. C'è Fiorentina-Juve, derby sui generis, dieci anni di dispetti e accuse talora infamanti, quasi un pretesto ormai per sfoghi e cattiverie d'ogni tipo. Tuttavia domani non sarà in campo Roberto Baggio, moderno simbolo di questa feroce rivalità. Forse senza di lui la gente se ne starà più tranquilla, si nota un certo fermento in questo senso, speriamo. I biglietti per la partita sono però esauriti da un mese: i bagarini vendono Curve a 150mila. Fin qui tutto esasperato come sempre.

Brady. La storia infinita comincia il 16 maggio '82, ultima di campionato Juve e Fiorentina sono appaite in vetta alla classifica a 44 punti. I viola di De Sisti sono bloccati a Cagliari, sullo zero con l'arbitro Mattei che annulla un gol apparentemente valido a Grazia in contropartita a Catanzaro. L'arbitro Pini concede alla Juve di Trapattoni un rigore che a Firenze è considerato dubbio ancora oggi, se non al giorno d'oggi, quando gli stessi giornali e Pontello stanno deludendo la cessione di Roberto Baggio proprio alla Juve. A Firenze, sotto la sede del club, si scatenano gli ultras: si contano 50 fenti e 70 arresti. Baggio torna l'anno dopo a Firenze con la Juve, rifiuta di battere un rigore contro gli ex compagni (poi sbagliato da De Agostini), ed esce dal campo con una sciarpina viola.

Battista e Orlando. Settembre '91. La Juve vince la sfida di torinese con un gol di Casarighi, poi «calpestato» dal portiere Mareggini. L'ex bianconero Orlando, oggi definito il nuovo Baggio, si fa cacciare dal campo. Al ritorno la «vendetta» Battista e Branca fanno la festa alla Signora. Finisce 2 a 0 e finisce anche il disperato inseguimento della Juve al Milan. Domani a Firenze i Cecchi Gori sperano di replicare quel film.

Polizia. Accuse sospette litigi dispetti, dieci anni poco formidabili hanno creato tensioni esageratissime. Per questo la Prefettura ha mobilitato per domani oltre mille uomini, agenti e carabinieri. Previsti controlli a tappeto fuori e dentro lo stadio. Tentativi di sdrammatizzazione per la verità ce ne sono stati anche da parte dei tifosi. E in tribuna ci sarà Mariella Scirea, vicino ai Cecchi Gori. Vedremo se questi sforzi basteranno per placare la furia di Fiorentina e Juve bisbetiche indomate.



Massimo Orlando, 21 anni, un simbolo della rivalità tra viola e bianconeri

Scoppia la bomba del Totonero «Gattai parla senza meditare»

MILANO. Le «uscite» di Amigo Gattai sul Totonero e di toroni non sono piaciute al presidente di Lega Luciano Nizzola, né al leader del sindacato calciatori Sergio Campana. Così ieri a Milano l'incontro fra Lega e A.B.C. e A.C. (durata 5 ore di «uscite» sul rinnovo del contratto collettivo tra società e giocatori, quasi tutti 34 articoli del contratto sono stati confermati) si è risolto alla fine con interventi polemici di Nizzola e Campana nei confronti del presidente del Coni. Vale la pena ricordare i passi più salienti del discorso Gattai ieri l'altro a Roma: «Se il giro d'affari dei

bookmakers clandestini è davvero di 1600 miliardi allora potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di pesanti condizionamenti sulle partite. Sarebbe un pericolo per la credibilità dei campionati. Quella massa di denaro metterebbe i bookmakers nelle condizioni di comprare qualsiasi partita».

Così l'avvocato Nizzola ha espresso «preoccupazione» per quelle che ha definito «affermazioni generiche non confortate da prove. Illeciti non ci sono e se ce ne viene a conoscenza bisogna denunciarli, non parlarne a tavolino ma nelle

Baggio a Torino Visite mediche e faccia a faccia con Trapattoni

TORINO. Era atteso per una visita di controllo e puntualmente Roberto Baggio è giunto ad Orbassano per i controlli con i medici. Ad attenderlo non erano presenti i dirigenti della società ma soltanto una troupe televisiva. L'attesa è stata inutile. «Roberto quando parli succede sempre qualcosa. Come mai? Gli è stato chiesto. Altrettanto pronta la replica: «Ecco per questo non parlo più». Quindi è sceso negli spogliatoi per la visita medica. Gli accertamenti radiografici invece sono stati rimandati a lunedì. Sempre per lunedì è previsto anche il faccia a faccia con Boniperti. I due dovevano incontrarsi ieri ma l'appuntamento è slittato per imprevisti impegni dell'amministratore delegato. Il breve rendez-vous di Baggio è terminato con un colloquio dieci minuti in tutto con Trapattoni. Al termine il tecnico sembrava deluso. «Roberto mi ha detto che sente ancora male a salire i gradini delle scale, figuriamoci a correre. Non credo quindi di averlo a disposizione per il prossimo incontro di campionato». Il che significa in pratica che il diavolo fantasma bianconero tornerà a giocare in piena efficienza non prima del 93. Baggio è ripartito per Vicenza con l'aiuto di un amico targata guarda caso Firenze. Ma onde evitare equivoci alla vigilia del delicatissimo match con la Fiorentina il giocatore ha garantito la solida fede bianca nera dell'astuta. MDC



A Zurigo importanti decisioni Fifa Blatter: «Troppi stranieri, immorale»

La Tv come prova Nei casi difficili arbitro elettronico

ZURIGO. Importanti e clamorose decisioni sono state prese ieri dal comitato esecutivo della Fifa. Ecco: 1) Diventa ufficiale il ricorso al video e alla televisione per chiarire alcuni casi difficili da giudicare. Il segretario generale della Fifa Blatter ha ricordato come «soltanto alla tv nel '89 la Fifa riuscì a smascherare il grande imbroglio del Cile contro il Brasile (il portiere cileno Rojas finse di essere stato colpito da un pectorale la squadra chiese la vittoria a tavolino)». 2) Problema stranieri relegati in tribuna soprattutto da club italiani. La Fifa ha deciso la formazione di un gruppo di lavoro per trovare una soluzione da presentare nel giugno '93. Blatter: «Non voglio mai rimettere tutto in discussione ma riteniamo che il numero esuberante di stranieri tesserati sia un fenomeno anomalo e contrario all'etica». 3) Dal giugno '93 i procuratori dei calciatori saranno controllati direttamente dalla Fifa. 4) Problema federazioni nazionali. La Fifa ha definitivamente escluso la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) dalle qualificazioni per il Mondiale '94 e ha ribadito il divieto per l'Irak di disputare sul proprio territorio le gare di qualificazione. 5) Problema sicurezza. Ribadito il divieto di costruire tribune provvisorie «salvo autorizzazioni eccezionali». La Fifa si riserva di dare istruzioni in tutti gli stadi per rafforzare le misure di sicurezza.

Il Palazzo è con Maradona «Il Napoli ha torto» E il Pibe resta al Siviglia

ZURIGO. Aveva ragione Joao Avelange, presidente della Fifa che mercoledì aveva anticipato «Maradona? Nessun problema, continuerà a giocare con il Siviglia». E ieri, puntuale la risposta della federazione internazionale di calcio è arrivata da Napoli per il pagamento dei quattro miliardi e mezzo di dollari che la società spagnola deve ancora pagare a quella italiana per il trasferimento del giocatore argentino. «Stato giudicato un elemento non indispensabile». La Fifa considera prevalente il fatto che il Siviglia non è attualmente in arretrato sui pagamenti, avendo pagato a tempo debito la prima rata. Si chiude così il lungo tormentone che dura ormai da oltre un anno e che come è prevedibile si porterà dietro qualche strascico visto che il Siviglia comunque pare non sia intenzionato a pagare la seconda rata di sei miliardi di lire dovuti al Napoli. Dal canto suo il segretario generale della Federazione calcio internazionale Joseph Blatter ha commentato «Il caso Maradona è chiuso. Il Napoli e la Federazione italiana volevano che le garanzie bancarie fossero fornite da una banca italiana. Questo non è possibile in quanto - ha detto ancora Blatter - nessun banca italiana è disposta ad accettare una garanzia di pagamento per una squadra poco conosciuta sulla scena internazionale». Inoltre dal primo gennaio 1993 con il mercato unico europeo la garanzia fornita da una banca spagnola avrà esattamente lo stesso valore di quella fornita da una banca italiana. Siccome il comitato della Fifa è pienamente soddisfatto di un documento fornito dal Siviglia in proposito la richiesta del Napoli non ha più ragione di esistere.

Genova buona: Ultras e Fossa uniti da una ramazza

Genova, un oasi di pace. Tifosi di Sampdoria e Genova sotto lo stesso tetto, che lavorano assieme, che costituiscono una cooperativa per pulire lo stadio che promuovono iniziative benefiche come l'acquisto di un'auto-medica per Liguria Emergenza. A Genova è scoppiata la pace. Ultras e Fossa dei Grifoni non si picchiano più, dialogano, si aiutano. Con la benedizione del Comune.

SERGIO COSTA

GENOVA. La violenza non abita più qui. Tre anni fa a Genova i tifosi si picchiavano per strada. A fine maggio in via Ferreggiano a pochi metri dallo stadio di Marassi Ultras sampdoriansi e Fossa genovana avevano dato vita ad una marcia con bastoni spranghe auto sfasciate, fenti d'arrestati. I blucerchiati dovevano vendicare la «controffesa» di Berna con i genovesi in piazza a festeggiare la vittoria del Bar

cello in Coppa delle Coppe i rossoblu dovevano difendere il loro gesto e il loro onore. Scene squallide di ordinaria follia da stadio trasformata in guerriglia urbana. L'ultimo del iceberg ma anche il punto di partenza per una filosofia nuova, una politica di dialogo di pace. Sono passati tre anni. Oggi genovesi e sampdoriansi non si picchiano più. Lavorano assieme, costituiscono una cooperativa che abbia il compito di pulire lo stadio, avviare un'attività imprenditoriale che possa creare occupazione e inserire dei tifosi nel mondo del lavoro, promuovere iniziative benefiche come la raccolta di fondi (alla fine saranno 50 milioni) per la donazione di un'auto-medica a Liguria Emergenza, un regalo di Fossa dei Grifoni e Ultras che sarà consegnato in occasione del derby di ritorno. Genova traccia il solco per un calcio più pulito. Non solo con le parole, quegli slogan di pace tanto utili quanto sterminati con i fatti. Lo fa con la benedizione e l'intermediazione della Commissione per prevenire la violenza negli stadi, un istituto comunale, presieduto dal pedesano Mario Lullo, ex tifoso rossoblu di gradinata e attraverso il costante confronto fra le due fazioni, calde della passione calcistica cittadina. Genova e Sampdoria restano fieri rivali ma i tifosi si parla

negli al razzismo e proliferano gli skinhead, i tifosi di Genova e Sampdoria si armano di ramazza e decidono di sostituire gli spazzini comunali. Da ieri otto ragazzi disoccupati quattro blucerchiati e altrettanti rossoblu sono gli operatori ecologici dello Stadio di Marassi. Sostituiranno dodici dipendenti comunali permettendo all'amministrazione di risparmiare un centinaio di milioni e lavoreranno dal lunedì al sabato per 32 ore settimanali più di 10 di formazione. Come unico requisito hanno quello di essere tifosi da gradinata, capaci di distinguersi nel folto e nella partecipazione alle trasferte. Guadagneranno un milione e trecentomila lire sulla base del contratto di formazione lavoro e resteranno impiegati per un anno. L'anno parte di una cooperativa che non ha ancora un nome. «È difficile da trovare», spiegano i tifosi ma che è spedita da

Massimo Leopizzi, uno dei capi carismatici della Fossa genovana e ha nel consiglio di amministrazione il leader degli Ultras blucerchiati Enzo Tiroli. La cooperativa ha ricevuto dal Comune l'appalto per la pulizia dello stadio ma presto potrebbe intervenire anche in altri campi occupandosi delle aree pubbliche inutilizzate e creando nuovi posti di lavoro ai disoccupati. L'obiettivo finale è di mostrare che la gente da gradinata non è solo delinquente ma sa anche rendersi utile. «D'altra parte», afferma Mario Lullo, «Fossa e Ultras hanno già mostrato le loro capacità collaborando con i tecnici del Comune nella ristrutturazione dello stadio. È stata loro la proposta di eliminare i partecore aumentando la capienza e migliorando la visibilità». Capacità che è anche preventiva, come ha dimostrato il primo scorso quando non ci fu nessun controtifoso

genovano per la sconfitta della Sampdoria a Wembley. Genova sta vivendo un momento magico. Un altro esempio lo stesso tetto sono i dipendenti comunali, 350 tifosi della Sampdoria in un club presieduto da Franco Laveglia e 220 del Genoa con il presidente Sergio Cavaliere che hanno deciso di usufruire di una sede unica. Le bandiere restano diverse ma molte iniziative sono comuni come il concorso per la scelta del bozzetto che diventerà simbolo della commissione contro la violenza negli stadi. E poi lo spirito una stanza dove scrivano le bandiere blucerchiate nell'area genovana quelle rossoblu nello spazio donato forse un po' di guerra nei giorni del derby ma per il resto solo il folliore. Per un calcio capace di dare unicamente spettacolo. Solo Genova, violenza.

ANCONA-INTER	X2	FIorentina-JUVENTUS	1X	ROMA-PARMA	1	REGGIANA-VENEZIA	1X2
Finò ad ora l'Ancona ha rimediato ben sette sconfitte contro le due dell'Inter. Le due formazioni in serie A non si sono mai incontrate. Domani i marchigiani inaugurano il nuovo stadio. L'Inter se vuole rimanere sulla scia del Milan ha un solo risultato utile: la vittoria.		Il bilancio dei confronti diretti in serie A tra le due formazioni vede i viola in vantaggio con 22 vittorie, 21 pareggi e 14 sconfitte. In campo oltre all'ex Roberto Baggio non ci sarà Carrera. Nella Fiorentina oltre a Carobbi (squalificato) è in dubbio anche Baiaro.		Niente mezzogiorno per la Roma che in casa che quest'anno ha vinto 2 volte e perso 3 senza mai far registrare una «X». Il Parma fuori casa ha vinto 1 sola volta e rimediato ben 4 sconfitte. Bianchi non potrà utilizzare Carboni (infortunato) mentre Scala, Matarrese e Bonanni.		La Reggiana in questa stagione non ha ancora perso una partita. Ha racimolato 7 vittorie e 6 pareggi. Il Venezia ha perso un solo incontro fuori casa.	Prima corsa X1 2X
BRESCIA-GENOVA	1X	MILAN-UDINESE	1	SAMPDORIA-ATALANTA	1	VERONA-BOLOGNA	X
In casa il Brescia non perde dal 25 ottobre (Brescia-Cagliari 0-2) mentre il Genoa non vince lontano dalle mura amiche dal 9 febbraio '92 (Ascoli-Genoa 0-2). Tra i lombardi saranno assenti Giunta e Bonomelli mentre tra i liguri è sicura l'assenza di Torrente.		Il pronostico appare obbligato. Il Milan non perde dal 17 marzo '91 (Milan-Atalanta 0-1). L'Udinese nelle ultime 4 gare interne non fa fatto nemmeno un punto. Torina in campo. Evani ma nel Milan mancheranno Baresi, Antonioli e Galli. Nell'Udinese Branca e Mandorlini.		Eriksson potrà utilizzare la formazione tipo mentre Lippi dovrà fare a meno di Pasciulli e Alemão (infortunati). La Sampdoria fino ad oggi negli incontri casalinghi ha vinto tre volte, pareggiato una e non ha mai perso. L'ultima sconfitta a Genova è del '91 (Sampdoria-Milan 0-2).		Verona e Bologna si incontrano per la prima volta in serie B. Tra i padroni di casa non potranno giocare Calisti e Pellegrini. Il Bologna è in formazione tipo.	Seconda corsa 22 2X
CAGLIARI-NAPOLI	1	PESCARA-LAZIO	X2	TORINO-FOGGIA	1	ISCHIA-ACIREALE	1X2
I sardi sono la formazione sorpresa del campionato e incontrano il Napoli che è alla ricerca di punti pesanti. In casa il Cagliari ha perso una sola volta, vinto e pareggiato due. Mazzoni dovrà fare a meno di Moriero, Bianchi di Tarantino, Pari, Mauro, Altomare e Cornacchia.		I padroni di casa hanno rimediato 8 sconfitte delle quali ben 3 in casa. In trasferta la Lazio non ha mai fatto registrare un «2». Nei confronti diretti disputati all'Adriatico il Pescara ha vinto due volte e pareggiato una. Galeone non potrà utilizzare Mendy (infortunato).		Il bilancio dei confronti diretti in serie A disputati a Torino i padroni di casa hanno collezionato 5 vittorie e 3 pareggi. In trasferta quest'anno il Foggia non ha mai vinto né pareggiato. Zeman non potrà utilizzare Kolyvanov (squalificato).		L'Acireale in trasferta non ha mai perso facendo registrare 2 vittorie e 4 pareggi. Quest'anno in casa l'Ischia ha vinto una sola volta.	Quarta corsa 2X2 X11
						PALERMO-PERUGIA	X
						Il Palermo non perde in casa dal 30 dicembre '89 (Palermo-Salernitana 1-2). Biffi è squalificato. Il Perugia si presenta in Sicilia con la formazione tipo.	Quinta corsa X1 XX
							Sesta corsa XX2 21X